

# COMUNITA' IN CAMMINO BSETTIMANALE

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago  
DOMENICA 4 E 11 AGOSTO 2024 – XI E XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

## «Medio Oriente, non per i guerrieri, ma per i pacifisti»

*Gabriele Nissim, scrittore e presidente della Fondazione Gariwo, la Foresta dei Giusti, interviene ne L'Opinione sul numero de «Il Segno» di luglio/agosto: «È sempre più necessario l'impegno di tutti per una diversa narrazione del conflitto»*

*di Gabriele NISSIM 1 Agosto 2024 Da Il Segno di luglio-agosto*



È tempo di cambiare radicalmente il modo di rapportarci al conflitto in Medio Oriente. In questa guerra ci sono due sconfitti: gli israeliani e i palestinesi, per il terribile e inutile bagno di sangue, ma anche perché ancora oggi non si vedono leader che pongano all'ordine del giorno la necessità della pace e di un compromesso territoriale. Ne aggiungerei però un terzo. Siamo noi spettatori che non siamo stati capaci di svolgere un ruolo propositivo di mediazione. Anzi, anche se non ce ne rendiamo conto, abbiamo introdotto nel dibattito pubblico posizioni estreme contrapposte che, se ci trovassimo su un campo di battaglia, ci porterebbero a prendere le armi gli uni contro gli altri.

Oggi, pur nella varietà delle posizioni, ci sono due partiti che fanno un tifo unilaterale per una delle parti in causa contro l'altra. Chi denuncia i massacri di Gaza e si erge a difensore dei diritti dei palestinesi, rimuove i pogrom e gli stupri del 7 ottobre assieme alla sorte degli ostaggi e tace sulle politiche di Hamas, degli Hezbollah e dell'Iran, e persino confonde gli ebrei italiani con gli israeliani. Chi, invece, difende il diritto alla sicurezza di Israele rimuove totalmente la volontà annessionistica della destra israeliana che, in modo speculare ad Hamas, sogna lo Stato ebraico dal Giordano al mare e non si pronuncia sulla catastrofe umanitaria di Gaza.

Non ce ne accorgiamo, ma questa guerra ha effetti negativi su di noi e inquina il nostro modo di pensare. Essere europei significa custodire e diffondere ovunque alcune idee fondamentali: la pace e la non violenza nei rapporti politici, il valore della democrazia e del dialogo, la difesa dei diritti dell'uomo e della sovranità delle nazioni mai a scapito degli altri, il principio della sacralità della vita per ogni essere umano in qualsiasi circostanza si trovi. Ebbene, in questo conflitto questi valori da diffondere sembrano evaporare da un giorno all'altro.

Se fossimo custodi di questi valori, diremmo che lo slogan della liberazione dal Giordano al mare, come quello dello Stato ebraico etnico e messianico, porta soltanto a una guerra permanente; che la non violenza dovrebbe diventare la modalità della resistenza dei palestinesi e che non sono tollerabili né pogrom, né missili, né droni; che una democrazia è monca quando occupa un'altra nazione ed esprime suprematismo a scapito di un altro popolo; che ogni vita ha per noi lo stesso significato e nessuna vale più dell'altra.

Gaza è una Guernica moderna che forse Picasso avrebbe difficoltà a dipingere per la sua duplice tragicità. Genocidio è quando deliberatamente si vuole estirpare una nazione o una parte di una nazione dalla faccia

della terra. Nel vocabolario giuridico si parla di *dolus specialis* quando il criminale agisce con l'intenzione e la volontà di uccidere. In questo caso il termine è improprio, come quello di genocidio. Invece, si dovrebbe usare un altro termine, *dolus eventualis*, che definisce la responsabilità indiretta che comunque porta al massacro. Se si dà fuoco a una casa dove abitano persone che non hanno via di fuga, si diventa responsabili della loro morte, anche se apparentemente non si manifesta una volontà omicida.

Ecco perché si dovrebbe usare il termine più preciso di "crimini di guerra", perché l'azione militare degli israeliani contro Hamas ha colpito migliaia di persone innocenti. Ma c'è anche un altro aspetto che viene rimosso. Hamas nella propria strategia militare, con l'idea del martirio, ha considerato sacrificabile la propria popolazione per la causa, costruendo i suoi avamposti tra case, scuole e ospedali. Lo stesso capo di Hamas, Yahya Sinwar, ha dichiarato apertamente che "per vincere" bisogna sacrificare parte della popolazione.

Di fronte a questo orrore a Gaza che mostra le responsabilità dei due protagonisti del conflitto, ci dovrebbe essere una duplice condanna morale. Invece, c'è una visione unilaterale che copre e rimuove gli orrori e i crimini commessi dall'altra parte. Con questa logica di schieramento e di tifoseria, è inevitabile che venga distorta non solo la nostra capacità di giudizio obiettivo, ma anche la consapevolezza stessa di quello che dovrebbe essere il nostro ruolo di pace e mediazione.

In questo conflitto è venuto a mancare quello che, in termini calcistici, il compianto direttore della Gazzetta Candido Cannavò aveva chiamato "tifo positivo", cioè quando in una partita di calcio non si tifa per la distruzione dell'altra squadra, ma per l'amicizia e il bel gioco. Invece di tifare per i guerrieri che auspicano la vittoria definitiva sul nemico, ci si dovrebbe schierare con coloro che, all'interno dei campi contrapposti, sono capaci di superare la propria appartenenza e che, guardando alla propria comune umanità, sono capaci di creare amicizie politiche e pratiche di pace e di dialogo; persino prodigandosi per salvare coloro che sono dipinti come nemici. Pensiamo agli arabi israeliani come l'autista Youssef Ziadna, che ha salvato trenta israeliani durante il rave Nova del 7 ottobre, o ai medici israeliani che in tutti questi anni hanno continuato a curare i bambini di Gaza, oppure ai palestinesi e israeliani che vivono nel villaggio di Neve Shalom Wahat al-Salam e che cercano di dimostrare da quarant'anni che la convivenza è una possibilità concreta e fattibile. Sono costoro con le proprie esperienze positive che hanno in mano le chiavi della pace e della conciliazione. Per due motivi. Qualsiasi possibile soluzione al conflitto, che sia la costruzione di due Stati amici e non più contrapposti, di una Federazione israeliano-palestinese o persino di un utopico Paese con una cittadinanza comune, non si può basare su una imposizione militare, ma necessita di un lungo lavoro dal basso che crei le condizioni della fiducia reciproca.

Come ha scritto lo storico Yuval Noah Harari, dalla guerra di indipendenza di Israele, alla Nakba (l'espulsione di 700 mila palestinesi), alla cacciata degli 800 mila ebrei dal mondo arabo negli anni Sessanta, fino alla guerra terribile dei nostri giorni, i due popoli hanno vissuto con narrazioni negative che li hanno portati sempre a immaginare che l'altro potesse soltanto annientare e cacciare e che, dunque, l'unica soluzione possibile fosse la vittoria definitiva sull'altra parte.

Ci vorranno generazioni per superare queste memorie negative, ma l'unica terapia possibile è la costruzione di una narrazione alternativa, basata su esperienze comuni di convivenza e di solidarietà. Saranno queste persone di buona volontà che potranno salvare dalla distruzione i loro rispettivi Paesi, mostrando l'inutilità del sangue versato durante le guerre e che la convivenza rappresenta l'unica soluzione realista. Lo hanno compreso l'israeliano Rami Elhanan e il palestinese Bassam Aramin che dopo la morte delle loro figlie hanno costruito un'amicizia per testimoniare la possibilità di un futuro diverso.

Se vogliamo tifare per queste persone buone, perché non ci impegniamo a farle conoscere nella nostra città e non organizziamo al Giardino dei Giusti di Milano al Monte Stella una grande manifestazione che unisca i sostenitori della pace e della non violenza? Allora finalmente mostreremo la nostra vera anima europea che abbiamo, forse, dimenticato

# **ANNO PASTORALE Il Vicario Generale della diocesi, mons. Agnesi: «Una Chiesa che cammina insieme, con fiducia»**

**Nella Proposta pastorale l'Arcivescovo evidenzia che, al di là degli eventi che si sviluppano di anno in anno, ciò che dà il ritmo all'anno pastorale è sempre e solo l'anno liturgico...**



Certamente. È la fonte della vita cristiana e il fondamento della fraternità. Questo richiamo ci deve portare a riflettere sul fatto che, forse, facciamo fatica a celebrare insieme l'Eucaristia come incontro con il Signore Gesù vivo. Il richiamo all'anno liturgico, da una parte, ci ricorda questo primato, dall'altra ci rende più liberi da programmi rigidi e ripetitivi. Come l'Arcivescovo ricorda un po' ironicamente, non si tratta di avere un calendario già pronto, ma di vivere l'esistenza con un respiro e una dimensione autenticamente umani. Questo mi pare un aspetto molto liberante: non vuol dire che non ci raduniamo, non organizziamo, non mettiamo a tema appuntamenti e percorsi formativi, ma che facciamo tutto questo come prolungamento della celebrazione eucaristica, così come evidenziava spesso anche il cardinale Scola. Così credo che debba essere inteso il cammino annuale, compreso anche l'invito a riposare, come si legge nella Proposta dell'Arcivescovo.

**Proprio in questo legame inscindibile tra la vita della Diocesi e l'anno liturgico, si situa l'entrata in vigore nella prima domenica di Avvento della seconda edizione del Messale ambrosiano. Per l'Arcivescovo non si tratta solo di un volume, per quanto bello, ma di uno strumento da vivere. In che senso?**

La nuova edizione del Messale è il segno concreto e visibile di una ricchezza dello Spirito, di una storia di fede e di preghiera che ci ha raggiunto e che noi, attraverso la celebrazione, possiamo trasmettere ad altri. In questa ottica, il Messale non deve rimanere in una sacristia, chiuso in un armadio, ma dovrebbe – deve – “abitare” anzitutto il gruppo liturgico, perché sia conosciuto, studiato e condiviso. Il Messale è il riferimento per la preghiera comune, per la celebrazione creativa e ordinata, e non soltanto per compiere qualche gesto o qualche precetto. È il libro della comunità, non del prete o del sacrestano.

**Il 29 dicembre anche a Milano, in Duomo, si aprirà il Giubileo 2025, sul tema «Pellegrini di speranza». Lo sguardo di speranza indicato dal Papa nella Bolla di indizione è lo stesso che monsignor Delpini sottolinea in tutto il suo magistero e anche nella Proposta pastorale 2024-2025? Certamente il titolo del Giubileo e la visione dell'Arcivescovo sono occasioni per far sì che il tema della speranza non sia confuso con un ottimismo superficiale, ma venga percepito come una realtà da ricercare attraverso segni concreti, piccoli ma veri, di un'umanità che si rilancia, che cerca la riconciliazione e la ripresa di una convivenza nella pace possibile a tutti. Oggi ci è chiesto di decidere se dare credito ai segni di violenza, di male e anche di odio, o dare credito e intelligenza alla riconciliazione, alla solidarietà, alla cura del più piccolo, alla stima reciproca. Il Giubileo ci invita, come comunità cristiana, a metterci in ascolto del Signore, perdonandoci vicendevolmente come Lui ci ha perdonati.**

**Appunto il sacramento della Riconciliazione, definito talvolta il più “dimenticato”, è al cuore del cammino che attende la Chiesa ambrosiana. Come vivere la Riconciliazione non solo a livello individuale o personalistico?**

Dovremmo imparare a sperimentare momenti in cui, insieme come comunità viva, celebriamo la Riconciliazione, un poco come noi sacerdoti facciamo da qualche anno ritrovandoci in Duomo nel primo martedì di Quaresima. Quello stile di un dialogo franco, dell'avvicinarsi al sacramento e di impegnarsi per un'azione di carità, può diventare trasferibile nelle comunità parrocchiali, aiutando a riscoprire il senso della Riconciliazione, che non può rimanere solo un fatto privato.

**Nella Proposta c'è un richiamo preciso a continuare nell'itinerario sinodale, da vivere nella Chiesa universale con la seconda sessione del Sinodo dei Vescovi, nella Chiesa italiana e nella Diocesi con le Asd, come lei ha spiegato anche nella sua veste di presidente della Consulta Chiesa dalle genti. Con quale spirito proseguire questi percorsi?**

Certamente i tre momenti sono tra loro in sinergia, per il concetto della missione della Chiesa vissuta in senso sinodale. Il cammino di discernimento della Chiesa italiana, relativo a cosa chieda oggi lo Spirito alle nostre comunità per rinnovarsi, porta a incoraggiare la scelta fatta di sperimentare in concreto una sinodalità attraverso i Gruppi Barnaba e le Assemblee. Le quali, non a caso, sono partite dall'ascolto della realtà del territorio del Decanato, proprio perché intuivamo delle priorità missionarie e delle esperienze da mettere in comunione e da collegare per avviare percorsi di vita buona per le nostre comunità e la realtà sociale e civile nella quale viviamo. Tutto questo può aiutare anche a rinnovare lo sguardo della comunità parrocchiale che celebra l'Eucaristia e che da questa trova forza per rileggere se stessa come luogo di testimonianza e incoraggiamento per il territorio.

## **ANNO PASTORALE: «Messale, non solo uno strumento liturgico»**

*La seconda edizione entrerà in vigore nella prima domenica di Avvento (17 novembre 2024). Monsignor Magnoli, segretario della Congregazione del Rito ambrosiano, ne spiega le motivazioni e illustra le variazioni (anche nell'apparato iconografico) di un testo utilizzato non solo in Diocesi, ma anche a Roma, Assisi, Lourdes, Fatima e in Terra Santa: Ad Osnago alcuni parrochiani hanno già dichiarato la loro intenzioni per collaborare a questa spesa che la parrocchia dovrà affrontare (dovremo acquistarne 4 volumi): la gratitudine del parroco e della comunità.*



«In ragione della pubblicazione del nuovo Lezionario ambrosiano, fu rivista la struttura dell'anno liturgico; in particolare (come si ricorderà), con la sostituzione del tempo ordinario con i tempi dopo l'Epifania, dopo Pentecoste e, all'interno di quest'ultimo, quello dal martirio di San Giovanni Battista fino alla terza domenica di ottobre, per arrivare infine, all'Avvento. Tale cambiamento ha chiesto anche un adattamento del Messale. Un secondo elemento reso necessario era l'aggiornamento del Santorale: infatti, i santi e beati crescono nel numero, come è avvenuto negli ultimi 35 anni». **Nelle parole di monsignor Claudio Magnoli**, segretario della Congregazione del Rito ambrosiano, queste le ragioni prime e fondamentali che hanno portato a realizzare la seconda edizione del Messale.

### **Vi sono altre motivazioni?**

Un terzo elemento importante è che il Rito della Messa, nella sua struttura quotidiana, già nel 2020 aveva ricevuto un *input* nuovo per l'edizione del Messale romano. Era quindi necessario che il Messale ambrosiano recepisce meglio ciò che era stato rinnovato. Un caso per tutti, che ha fatto molto discutere, è la variazione della preghiera del *Padre Nostro*: ma anche, in maniera più consistente e corposa,

l'inserimento della preghiera eucaristica per le Messe per varie necessità che, per la prima volta, entra anche nel Messale ambrosiano, per esempio con la preghiera per la Chiesa dalle Genti.

**Nella sua Proposta pastorale l'Arcivescovo sottolinea che questa nuova edizione del Messale «è occasione per riprendere il tema del celebrare». Quindi è qualcosa di più di uno strumento liturgico?**

Senza dubbio. Infatti, abbiamo operato un lavoro di paziente e meticolosa rivisitazione dei testi per verificare la loro migliore aderenza al modo di parlare di oggi, riformulando alcune espressioni che sembravano diventate obsolete nel corso degli anni. Abbiamo così "ritoccato" diverse orazioni, prefazi, testi che erano prima in uso. Paradigmatico mi pare il caso del Preconio pasquale: non a caso l'Arcivescovo, nella Proposta, indica la ricchezza dei prefazi come «un'autentica miniera di spiritualità».

**Il Messale entrerà in vigore il 17 novembre, prima domenica di Avvento. Vi sarà una celebrazione particolare?**

Stiamo prevedendo che l'Arcivescovo in Duomo, celebrando con il nuovo Messale, metta in evidenza l'importanza di questo cambiamento per la Diocesi. È probabile che vi sarà una consegna solenne accompagnata anche da un canto particolare o da momenti rituali specifici che stiamo ancora mettendo a punto.

**Per l'apparato iconografico vi siete basati su illustrazioni già presenti nella prima edizione o ci sono novità?**

Si tratta di circa 120 illustrazioni, per la quasi totalità tratte da codici di epoca medievale o tardo medievale tipicamente ambrosiani. Tuttavia, dove è stato necessario, le immagini sono state completate. Per esempio, per quanto riguarda il 16 dicembre, la commemorazione dell'annuncio a San Giuseppe, entrata con il nuovo Lezionario viene recepita dal Messale, si è scelta un'illustrazione nuova, ma sempre sulla falsariga delle immagini precedenti.

**Ogni parrocchia della Diocesi deve dotarsi del nuovo volume, ma esistono anche realtà non ambrosiane che lo utilizzeranno?**

Sì, cito qualche caso: le 4 Basiliche papali romane, il Santuario di Loreto, la Basilica di San Francesco ad Assisi, ma anche, all'estero, i Santuari mariani di Lourdes, Fatima, la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme e quella della Natività a Betlemme.

*Il parroco, dopo le esperienze estive scrive alla comunità parrocchiale.*

## **Grazie .... perché insieme cerchiamo di essere fedeli a Gesù.**

Domenica 28 luglio, nell'omelia, ho cercato di assaporare con voi il legame profondo che c'è tra il Vangelo di Gesù e le iniziative estive che la nostra parrocchia in queste settimane ha avuto il dono di vivere (insieme alle tante parrocchie ambrosiane e non solo).

Il Vangelo era quello che suscita sempre una forte impressione: Gesù arrabbiato che purifica il tempio, ossia la religiosità di una comunità e dei singoli fedeli, cacciando via i mercanti dal tempio e ammettendo



coloro che, imperfetti, richiedono vita integra, cioè ciechi e zoppi. Non solo: Gesù purifica la religione dando voce ai bambini.

Campeggio e oratorio estivo imitano questo tratto di Gesù, ossia imitano lo sforzo di Gesù di riportare tratti profondamente vitali e umani nell'esperienza religiosa comunitaria. Campeggio e oratorio estivo permettono alla chiesa e all'esperienza religiosa di tutti noi di avere la dimensione dei piccoli, ossia, in primo luogo, di fare

spazio alle fragilità: Oggi il mondo dei ragazzi e dei giovani è segnato da molte fragilità. Campeggio e oratorio estivo permettono alla chiesa e all'esperienza religiosa di tutti noi di avere la dimensione dei piccoli, ossia, in secondo luogo, di dare spazio ai piccoli perché essi possano sentire la comunità cristiana come casa nella quale riconoscersi figli di un Dio che non è padrone ma Padre e Madre. Domenica scorsa mi è piaciuto nell'omelia sforzarmi di dare spazio a questi pensieri. L'intento era quello di far sentire i collaboratori della parrocchia in continuità con il Vangelo di Gesù. A volte per motivare le iniziative estive, nelle nostre parrocchie, amiamo dire che organizziamo questi momenti aggregativi per dare respiro alle famiglie. La motivazione è valida e non va certo banalizzata o esclusa. Semmai va ampliata fino a raggiungere il volto di Gesù. Organizziamo campeggi e oratori estivi per imitare Gesù. Quando scrivo di collaboratori penso a quelli impegnati direttamente in queste iniziative estive (Animatori e loro educatori, addetti alla segreteria oratoriana, adulti impegnati in cortile o nei campeggi, adulti impegnati nella pulizia e nella gestione delle attrezzature e spazi oratoriani, volontari per la gestione del momento del pranzo-barmerenda). Ma penso anche ai collaboratori parrocchiali che hanno permesso al sottoscritto di essere presente in queste iniziative: volontari della segreteria parrocchiale, incaricati per la gestione amministrativa della parrocchia (e non solo), volontari delle iniziative di carità, volontari della liturgia e della gestione della vita liturgica e della Chiesa. Non posso dimenticare ammalati e fedeli che hanno pregato per l'oratorio e le sue iniziative. Mi piacerebbe far dire a tutti che in queste settimane siamo stati una comunità unita nel cercare di essere fedeli a Gesù, che ricrea un legame profondo tra religione e vita, semplicemente perché la comunità cristiana è casa di preghiera nel quale riconoscere Dio come Padre e riconoscersi come suoi figli e tra noi fratelli-sorelle. Grazie (anche per l'interessamento verso i miei genitori).

## *Giubileo 2025*

# **ELENCO CHIESE GIUBILARI PER LA NOSTRA DIOCESI**

Sono da considerarsi Chiese giubilari, per i sacri pellegrinaggi, nell'Arcidiocesi di Milano la **Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Nascente (Duomo di Milano)**, *Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani*, e le seguenti chiese, individuate per ognuna delle Zona Pastorali:

**Zona Pastorale I – Milano:** Basilica di S. Ambrogio, Milano e Santuario S. Maria dei Miracoli presso S. Celso, Milano

**Zona Pastorale II – Varese:** Santuario di S. Maria del Monte di Varese (Sacro Monte) e Basilica di S. Maria Assunta, Gallarate

**Zona Pastorale III – Lecco:** Santuario Nostra Signora della Vittoria di Lecco e Santuario Madonna del Bosco, Imbersago

**Zona Pastorale IV – Rho:** Santuario della B. Vergine Addolorata in Rho e Santuario della B. Vergine dei Miracoli in Saronno

**Zona Pastorale V – Monza:** Santuario di S. Pietro da Verona di Seveso e Santuario S. Maria delle Grazie (frati) in Monza

**Zona Pastorale VI – Melegnano:** Chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto Sacra Famiglia in Cesano Boscone; Basilica di S. Maria Nuova in Abbiategrasso e Chiesa parrocchiale di S. Martino e S. Maria Assunta in Treviglio

**Zona Pastorale VII – Sesto San Giovanni:** Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Cernusco sul Naviglio

## PROGRAMMA LITURGICO XI Settimana dopo Pentecoste

<b>DOMENICA 4 AGOSTO –XI DOPO PENTECOSTE –</b> <b>1 Re 18,16b-40a/ Sal 15 / Rm 11,1-15 / Mt</b> <b>21,33-46</b>	Ore 8,30 - S.MESSA per Fumagalli Evangelista, Enrichetta, Giuseppina e Brivio Luigi; Fam.Maggioni e Crippa Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa
<b>Lunedì 5 AGOSTO – 2Cr 17,1-; 19,4-11 / Sal 5 / Lc 12,1-3</b>	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA
<b>Martedì 6 AGOSTO –2 Pt 1,16-19 / Sal 96 / Eb 1,2b-9 / Mc 9,2-10</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Mandelli Maria Elisabetta
<b>Mercoledì 7 AGOSTO - 2 Cr 29,1-12a.15-24a / Sal 47 / Lc 12,8b-12</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA Ore 20,30 – Santuario - S.MESSA in memoria dei defunti del mese di luglio: Prearo Roberto; Baragetti Maria Grazia; Colombo Angelo e Sferch Severino, Suor Isolina Maggioni, Biraghi Rosa Adele
<b>Giovedì 8 AGOSTO – 2Cr 30,1-5.10-13.15-23.26-27 / Sal 20 / Lc 12,13-21</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam.Mauro-Zanetti; Bellano Luigi; Maggioni Luigi
<b>Venerdì 9 AGOSTO - Os 2,15f.16.17b.21-22 / Sal 44 / Eb 10,32-38 / Mt 25.1-13</b>	Ore 9,30 – S.MESSA
<b>Sabato 10 AGOSTO - Is 43,1-6 / Sal 16 / 2Cor 9,6b-9 / Gv 12,24-33</b>	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni <b>Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 18,00 – S.MESSA per Colombo Pietro e Enrichetta
<b>DOMENICA 11 AGOSTO –XII DOPO PENTECOSTE – Ger 25,1-13 / Sal 136 / Rm 11,25-32 / Mt 10,5b-15</b>	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa

## ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo ////

Uniti nel matrimonio ////

**Riposano nella pace:** **Biraghi Rosa Adele** nata il 1 Maggio 1944 e deceduta il 30 Luglio 2024; **Suor Isolina Maggioni (al secolo Chiara)** nata il 28 dicembre del 1935 e morta il 30 luglio 2024; **Antonio Grillo** nato il 3 gennaio 1932 e morta il 1 agosto 2024; **Antonio Balestra**, nato il 13 giugno 1933 e morto il 1 agosto 2024

## LUTTO: SUOR ISOLINA (CHIARA) MAGGIONI

Il giorno 30 luglio 2024, presso la casa di Torino, è mancata all'affetto dei suoi cari e delle sue consorelle, **Suor Isolina (Chiara) Maggioni**.

Nata a Osnago il 28 dicembre 1935, vive la sua infanzia ai Tubei. Entrata nell'istituto religioso di diritto pontificio delle suore missionarie della Consolata nel 1958. Vive il suo noviziato che la prepara alla professione religiosa perpetua avvenuta nel 1960. Vive il carisma della sua congregazione religiosa non nei luoghi di prima evangelizzazione ma nella cura del carisma presso diversi istituti italiani: Brugliasco (To), Bevera, Roma come economo. A Torino incontra il Signore che ha conosciuto, amato e servito. Ai suoi famigliari e alle sue consorelle il nostro cordoglio.

## PROGRAMMA LITURGICO XII Settimana dopo Pentecoste

<b>DOMENICA 11 AGOSTO –XII DOPO PENTECOSTE – Ger 25,1-13 / Sal 136 / Rm 11,25-32 / Mt 10,5b-15</b>	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa
<b>Lunedì 12 AGOSTO – Ne 1,5-11 / Sal 64 / Lc 12,42b-48</b>	Ore 7,30 –LODI 17.30 recita Vesperi Ore 18,00 – S. MESSA Ore 20.30: dalla Chiesa cammino recitando il S. Rosario verso la cappelletta e breve meditazione Mariana
<b>Martedì 13 AGOSTO –Ne 2,9-20 / Sal 50 / Lc 12,49-53</b>	Ore 7,30 – LODI – 17.30 recita Vesperi Ore 18,00 – S.MESSA per Crippa Don Franco Ore 20.30: dalla Chiesa cammino recitando il S. Rosario verso la cappelletta e breve meditazione Mariana
<b>Mercoledì 14 AGOSTO - Ne 4,1-17 / Sal 59 / Lc 12,54-56</b>	Ore 7,30 – LODI – 17.30 recita primi Vesperi Ore 18,00 – S.MESSA in Chiesa Ore 20.30: recita dell'ufficio delle letture
<b>Giovedì 15 AGOSTO – ASSUNZIONE DELLA B.V.MARIA – Ap 11,19-12,6a.10ab / Sal 44 / 1Cor 15,20-26 / Lc 1,39-55</b>	Ore 8,30 – S.MESSA per Ripamonti Maria Ore 10,30 – S.MESSAQ SOLENNE Ore 20,30 – PROCESSIONE per le vie del paese
<b>Venerdì 16 AGOSTO - Ne 6,15-7,3 / Sal 121 / Lc 13,6-9</b>	Ore 9,30 – S.MESSA per Nava Luigi; Rosa
<b>Sabato 17 AGOSTO - Dt 7,6-14a/ Sal 95 / Ef 2,19-22 / Mt 15,21-28</b>	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni <b>Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 18,00 – S.MESSA
<b>DOMENICA 18 AGOSTO –XIII DOPO PENTECOSTE – 2Cr 36,17c-23 / Sal 105 / Rm 10,16-20 / Lc 17,1b-10</b>	Ore 8,30 - S. MESSA per Fumagalli Rosangela (Anniversario) Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa

### Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte per Sante Messe domenicali	520,00	Energia elettrica maggio 2024	526,00
Offerte per suffragio	110,00	Gas giugno 2024	151,00
Offerte per sacramenti	250,00		
Offerte per adotta una famiglia	30,00		

*Le voci fanno riferimento alla settimana dal 07/07/2024 al 13/07/2024.*

**Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il**

### PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00; venerdì ore 9.30; sabato e vigilie ore 18.00; domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 (sospesa nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre)

ORARI SEGRETERIA: 16.30-18.30 lun, mar; 10.30-12.00 mer, gio, ven

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)